ALLEGATO 1
CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI

ASPETTI IDRAULICI

Per quanto riguarda l'aspetto idraulico, le opere in progetto necessitano di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. n.523/1904 e del R.R. n.3/2011 e s.m.i.
Esaminata la documentazione progettuale, anche ai fini della assoggettabilità alla VIA, si ritiene necessaria l'integrazione della documentazione tecnica come segue:
- poiché non risulta motivata la scelta delle condizioni al contorno assunte nel modello idraulico, che potrebbe condizionare gli esiti della modellazione, si ritiene necessario estendere la verifica idraulica al tratto di monte, sino al ponte carrabile della via Aurelia, al fine di verificare che il rigurgito dell'opera, con la conseguente esondazione individuata anche nel Piano di Bacino, non abbia effetto nel tratto oggetto di studio ed al tratto posto a valle del ponte "Lavoratori del Cantiere Navale", ove il corso d'acqua risulta confinato tra scogliere di recente realizzazione, sino allo sfocio a mare;

- deve essere verificata la possibilità di allineare la sponda sinistra al limite demaniale nel tratto a monte del ponte "Lavoratori del Cantiere Navale";

- deve essere verificata la possibilità, a livello tecnico-strutturale, che l'allargamento di sezione che comporta il mantenimento della viabilità esistente a sbalzo, ed il nuovo fornice realizzato in corrispondenza del ponte Balbi, consenta il raggiungimento del franco idraulico di norma almeno nei confronti della portata Q50;

- deve essere valutata l'efficacia del "by-pass" previsto in corrispondenza del ponte Balbi in termini di effettivo contributo al deflusso mediante una modellazione di maggior dettaglio, anche alla luce delle sue caratteristiche (realizzazione di piloni di sostegno della strada in c.a. Ø100 cm) che potrebbero determinarne l'intasamento parziale; devono, pertanto, essere anche approfondite le problematiche relative al trasporto solido flottante e alla eventuale previsione di un'opera di trattenuta per tale materiale a monte, ove compatibile, al fine di assicurare la funzionalità del bypass stesso.

Data la complessità del progetto, si ritiene, inoltre, opportuno già individuare la suddivisione in lotti, con la definizione, anche di massima, degli effetti indotti relativamente a ciascun lotto.

Si ricorda, infine, che trattandosi di opere finalizzate alla mitigazione del rischio e alla possibile riperimetrazione delle fasce di inondabilità, è necessario acquisire il parere di compatibilità del progetto da parte dell'Autorità di bacino distrettuale ai sensi dell'art. 17 comma 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino Ambito 17.

ACQUE

Si richiedono le seguenti integrazioni.

-Parte dell'area oggetto di progettazione ricade nell'ambito di competenza del Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero per l'Ambito Costiero 15 (PTAMC 15) approvato con D.C.R n. 18/2012. A tale riguardo ed in particolare in riferimento all'art. 13 delle Norme di Attuazione del citato piano (art. 13 - Aree di foce di ripristino ambientale) è necessario che la documentazione progettuale venga integrata con la valutazione degli aspetti relativi a tale strumento pianificatorio con particolare riferimento all'art. 13 delle Norme di Attuazione

-In base alla documentazione visionata si evince che il fondo alveo verrà in massima parte mantenuto a fondo naturale, a parte la zona a valle della nuova briglia, in cui si avrà plateazione con massi cementati; si chiede a tale riguardo una precisazione circa l'estensione complessiva in termini sia di lunghezza sia di superficie, delle superfici naturali rispetto a quelle impermeabilizzate, ante e post operam.

- Si segnala, inoltre, come evidenziato nella seguente Fig. B (estratta dalla cartografia disponibile sul geoportale regionale) la presenza in area di intervento della stazione denominata IT07PEPE04 (evidenziata con cerchio giallo in figura), facente parte della rete di monitoraggio regionale delle acque superficiali ai sensi della parte III del Dlgs 152/2006, per la quale è evidentemente prevedibile interferenza durante la fase di cantiere.

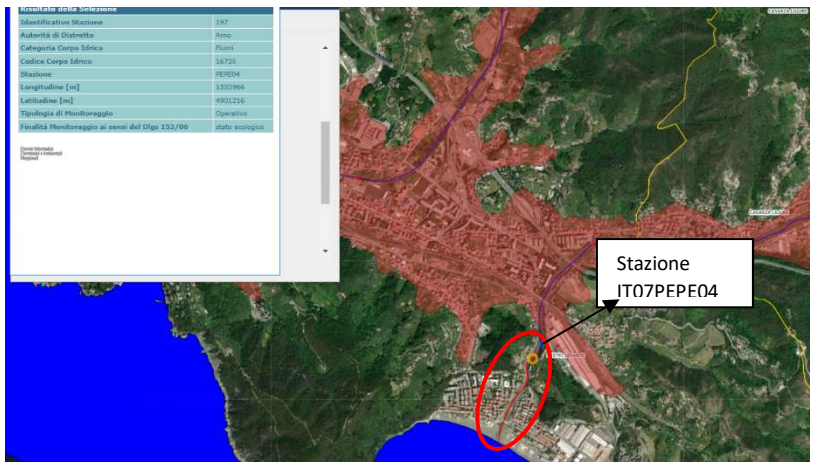


Figura B– evidenza della stazione di monitoraggio rete regionale acque superficiali IT07PEPE04 nell'area di intervento

A tale riguardo occorre che venga mantenuta continuità di monitoraggio ai fini della direttiva quadro acque 2000/60/CE e si segnala a tale proposito l'art. 25 comma 4 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque che si riporta per chiarezza: *"Ai fini di garantire la significatività del monitoraggio dello stato ecologico dei corpi idrici è vietato effettuare lavori in alveo che producano la movimentazione di sedimenti o l'eliminazione della vegetazione acquatica e riparia in tratti di 200 metri di lunghezza, centrati sulle stazioni di monitoraggio dello stato ecologico dei corpi idrici fluviali; a tale scopo la Regione pubblica ed aggiorna la cartografia e l'elenco delle suddette stazioni di monitoraggio. Sono fatti salvi gli interventi per la riduzione del rischio idraulico o altri interventi di rilevante interesse pubblico nell'ambito dei quali la Regione, in sede di approvazione del progetto, individua le modalità attuative degli interventi.".*
Pur non essendo quindi un elemento vincolante, è comunque necessario che ne venga tenuto conto nella documentazione di progetto e si chiede quindi di valutare le modalità gestionali della fase di cantiere al fine di evitare per quanto possibile interferenze con le attività di controllo sulla stazione di monitoraggio della rete regionale acque superficiali denominata IT07PEPE04 dandone preventiva comunicazione in tempo congruo alla Direzione scientifica di ARPAL ai fini di tenerne conto nella programmazione del monitoraggio periodico della stazione di che trattasi.;
Si rammenta infine che il materiale litoide proveniente dal fondo naturale dell'alveo, oggetto del Piano di Utilizzo, dovrà essere prioritariamente utilizzato, se compatibile con i requisiti previsti dalla norma specifica, ai fini di ripascimento delle spiagge dell'unità fisiografica sottesa di Riva Trigoso.

BIODIVERSITA'

Si richiede di procedere all'integrazione della documentazione progettuale con le indicazioni delle misure di mitigazione individuate nell'indagine faunistico/ambientale redatta dal Piviere Srl nel paragrafo " Conclusioni e Mitigazioni":
-La realizzazione di nuove briglie deve tenere conto della risalita dei pesci, tutte le procedure di costruzione o/e modifica non dovranno quindi ostacolare tale fenomeno (piuttosto agevolarlo) per non limitare la risalita alla fauna ittica.
- I lavori di Riprofilatura (da realizzare in periodo estivo) dell'alveo dovranno consentire il mantenimento del limo e pietrisco e conseguente vegetazione acquatica del fondale fondamentale alla sopravvivenza faunistica.
- La realizzazione di argini e scogliere (da realizzare in estate/autunno) deve poter garantire una vegetazione ripariale utile ai fini delle esigenze faunistiche di riproduzione e svernamento.
- I lavori di sistemazione dei muri d'argine, andrebbero realizzati cercando di mantenere (preservare) la possibilità agli uccelli di fruire di tali siti, a questo scopo risulta opportuno prevedere piccole nicchie e posatoi per l'avifauna. Allo scopo di permettere l'insediamento e la permanenza del Martin Pescatore Alcedo atthis, specie in allegato I della Direttiva Uccelli, alcuni tratti di sponde andrebbero costituite favorendo nel tempo la formazione naturale di limo e terriccio.

Rispetto al primo punto si richiede, inoltre, di avere la tavola con lo specifico progettuale della scala di risalita pesci inserita nelle nuove briglie.

TUTELA DEL PAESAGGIO

Si richiedono i chiarimenti e le integrazioni di seguito evidenziati:
• Relazione Paesaggistica (che implementa il paragrafo 6.11 di pag. 56, col cenno al par. 3.2, dell'elaborato di progetto "Verifica di assoggettabilità a V.I.A."), con considerazioni sulle eventuali interferenze di tipo percettivo e prestazionale, relative a:
-decreto Mibac 23.03.2016 ex art. 13 D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i. ad oggetto il riconoscimento di Vincolo Culturale su "Strutture d'argine e di protezione dal mare alla foce del Torrente Petronio";
- decreto Mibac 02.07.2019 ex art. 10 D. Lgs n. 42/2004 e s.m_ e i. ad oggetto il riconoscimento di Interesse Culturale su "Ponte Balbi già Brignole";
in tal senso nella stessa Relazione paesaggistica, o in separato nuovo elaborato di progetto, occorre che sia approfondito il quadro di potenziali ritrovanti in fase esecutiva, con eventuali saggi e verifica preventiva del rischio archeologico, e quello delle cautele da adottarsi;
• espresso richiamo, se del caso, alla progettazione relativa all'intervento per l'attenuazione del rischio idrogeologico con rimodulazione dei contributi idrici, nella zona di San Bartolomeo della Ginestra e Via Monsignor Vattuone (screening 5838 con Decreto Settore V.I.A. n. 346 del 25.01.2022);
• idem c.s., alla progettazione (con lavori conclusi) relativa alla riqualificazione del fronte a mare di Riva Trigoso con rilascio di autorizzazione paesaggistica resa dall'allora Servizio Tutela del Paesaggio con decreto n. 3717 del 16.12.2011 (riguardante tra l'altro anche la passerella pedonale alla foce del torrente Petronio, sue opere di pertinenza e di sistemazione idraulica dello stesso corso d'acqua, per determinati segmenti); sugli elaborati progettuale di tale fascicolo è presente la previsione Pista ciclabile in dx.

Al fine di meglio definire la soluzione progettuale in esame, si ritiene opportuno specificare i seguenti elementi:
• sagomatura di ogni briglia e gaveta, nonché dello sbocco del rio del Lago (tombinato in sx idraulica) sulla nuova opera arginale, mediante la redazione di disegni schematici o di dettaglio;
• possibilità dì inserire, in testa al parapetto previsto più alto, una trincea longitudinale con inserimento di terra e piante;
• se la conoscenza delle interferenze dei sottoservizi, quali constatati a pag. 14 del citato elaborato, permetta di confermare la soluzione progettuale finora elaborata in considerazione degli arretramenti spondali previsti e di potenziali ritrovanti storici.

ASPETTI URBANISTICI

E’ necessario che venga prodotto uno stralcio del PUC vigente in scala adeguata con l’indicazione degli ambiti, sub-ambiti, zone o altro che risultano interessate dai lavori in oggetto nonché l’indicazione degli articoli delle norme di attuazione o di conformità e/o congruenza relativa a tali ambiti. Dovrà inoltre essere dichiarata dal comune la conformità delle opere da eseguire con le relative norme.